



CAMMINIAMO INSIEME

Bollettino Domenicale 8/2013

Parrocchia della Beata Vergine del Carmine

☎ 0432-501465

Sito parrocchiale: www.parrocchiacarmine.it

Ufficio parrocchiale: lunedì-mercoledì-venerdì ore 10-12

Domenica 24 Febbraio

2^a Domenica di Quaresima

“Questi è il Figlio mio, l’eletto; ascoltate!”

Martedì 26 Febbraio

Ore 16.00: Volontari doposcuola Dante (*sala Scrosoppi*)

Ore 20.45: Giunta del Consiglio pastorale parrocchiale (*canonica*)

Giovedì 28 Febbraio

Ore 19.00: In Cattedrale Celebrazione eucaristica presieduta dall’Arcivescovo in comunione con il Santo Padre Benedetto XVI al termine del suo ministero

Ore 20.45: Animatori Sport Festa 2013 (*Sala Scrosoppi*)

Venerdì 1 Marzo

Ore 18.00: Via Crucis animata dal Gruppo Sposi

Ore 18.30: Messa con intenzione missionaria

Ore 20.30: “Un percorso di vita in Palestina.

Incontro-testimonianza con fra Jaques” (*sala Scrosoppi*)

Sabato 2 Marzo

Ore 15.00: Gruppo anziani e Oratorio Aperto

Ore 18.30: Formazione animatori Oratorio Aperto

Domenica 3 Marzo

3^a Domenica di Quaresima

“Convertitevi: il regno di Dio è vicino”

Sussidio quaresimale. Sulle mensole alle entrate della Chiesa è a disposizione l’opuscolo “Guidati dalla Parola camminiamo insieme verso il perdono di Dio”. E’ stato pensato come un aiuto di accompagnamento nel cammino quaresimale di conversione al vangelo che ci porterà a celebrare comunitariamente il sacramento del perdono di Dio il mercoledì della settimana santa.

Vicini al Papa. Giovedì prossimo 28 febbraio sarà l'ultimo giorno di pontificato di Benedetto XVI. Dopo otto anni spesi a guidare da buon pastore la Chiesa di Cristo e a confermarla nella fede, ha preso la inaspettata e coraggiosa decisione di lasciare il suo ministero e di ritirarsi nel silenzio e nella preghiera con la spiegazione data da lui stesso che “per governare la barca di san Pietro e annunciare il Vangelo, è necessario anche il vigore sia del corpo, sia dell'animo, vigore che, negli ultimi mesi, in me è diminuito in modo tale da dover riconoscere la mia incapacità di amministrare bene il ministero a me affidato”. Il nostro Arcivescovo ci invita a pregare “perché l'atto d'amore di Benedetto XVI spinga la Chiesa ad una profonda purificazione della fede e della vita, purificazione alla quale il Papa non si è mai stancato di richiamare, e perché la sua coraggiosa decisione porti una ventata di Spirito Santo che purifichi debolezze e compromessi umani e risvegli il desiderio di santità”.

Un percorso di vita in Palestina. Venerdì 1 marzo alle 20.30 nella Sala parrocchiale Scrosoppi, in occasione del ricordo della posa della prima pietra del Muro dell'Apartheid a Betlemme (01 Marzo 2002), avremo un interessante incontro con Frà Jaques, monaco melkita greco-cattolico di Gerusalemme e nostro parrocchiano solitamente presente la domenica alla Messa delle 10.30. Dato il suo impegno per la promozione della pace e della giustizia in Palestina, gli abbiamo chiesto di incontrarci sul tema: “Un percorso di vita in Palestina”. Argomenti:

- Breve presentazione di Frà Jacques e della Chiesa Melkita
- Impegno per la Pace e il Dialogo Ecumenico e Interreligioso
- Organizzazione e accompagnamento di Pellegrinaggi alternativi (anche incontro delle Pietre vive locali)
- Impegno in Italia dell'Associazione “L'Arca della Pace.

Vi sarà una proiezione di diapositive sulla Palestina. Si invita alla partecipazione.

Doposcuola per bambini stranieri alla Dante. Sono una quindicina i volontari della parrocchia (tra cui diversi giovani) che hanno dato la propria disponibilità per questa iniziativa che consiste nell'aiutare una ventina di alunni della scuola elementare Dante a fare i compiti e nell'apprendimento della lingua italiana. Ci sarebbe bisogno però ancora di alcuni volontari per il pomeriggio di giovedì, dalle 14.30 alle 16.30 (l'impegno è di una volta alla settimana). Facciamo un appello perché chi può ci dia una mano, segnalando il proprio nominativo e numero telefonico al termine delle messe in sagrestia oppure in ufficio parrocchiale in orario di apertura o telefonando in canonica.

Il Vangelo della Domenica (Lc 9, 28-36)

«In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme. Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui. Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva. Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!». Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.»



Luca arricchisce l'episodio della trasfigurazione con particolari di grande significato. Gesù sale sul monte per pregare, perché è nella preghiera che egli scopre gradualmente la propria missione e il proprio destino. Durante la preghiera Gesù cambia d'aspetto. Luca usa questa espressione al posto di trasfigurazione per mettere in evidenza che ogni autentico incontro con Dio lascia traccia visibile sul volto. La luce sul suo volto indica che Gesù ha compreso e accettato il progetto del Padre. Accanto a Gesù ci sono Mosè ed Elia, simbolo della Legge e dei Profeti, rappresentanti di tutto l'Antico Testamento, a stabilire un rapporto di comprensione reciproca tra l'Antico Testamento e Gesù. Luca ricorda il tema del dialogo con Gesù: il suo passaggio da questo mondo al Padre. È dalla parola di Dio contenuta nell'Antico Testamento che Gesù scopre la sua missione, il proprio destino vittorioso nonostante la sofferenza. L'incapacità dei discepoli di capire ciò che accade e di accettare che il Messia debba passare attraverso la morte per entrare nella sua gloria è simboleggiata dal sonno. Le tre tende probabilmente indicano il desiderio di Pietro di fermarsi per continuare la gioia vissuta nel momento di intensa preghiera con il Maestro. Gesù invece è sempre in cammino e come lui i suoi discepoli chiamati a seguirlo sulla via dell'amore. La nube è segno della presenza invisibile di Dio. Solo così per i discepoli diventa chiaro il cammino del Maestro e provano paura perché comprendono che il loro destino sarà come il suo. La voce è l'interpretazione di Dio su quanto accadrà a Gesù. Egli è l'eletto del Padre, il servo fedele del quale si compiace anche se apparirà agli uomini lo sconfitto. Gradito a Dio, perciò, è colui che ne segue le orme. Alla fine Gesù rimane solo perché gli occhi devono rimanere puntati su di lui.

PREGHIERA

O Dio, creatore del cielo e della terra,
non basta stare sul monte
a contemplare la bellezza del tuo volto,
riflessa nell'armonia della natura.

Tu vuoi che saliamo i difficili sentieri della vita
insieme al tuo Figlio prediletto
non tanto per vedere i suoi miracoli,
ma per ascoltare la sua parola
giacché Egli è la tua Parola fatta carne.

Quando ti sei avvicinato
ai padri della nostra fede
ti sei presentato sempre con questa parola:
«ASCOLTA».

Esattamente come una mamma
che stringe la faccia del suo bambino
tra le sue mani, profumate d'amore, e gli dice:
«ascoltami e dammi retta».

Ascoltare, allora,
non significa soltanto udire,
ma soprattutto accogliere nel cuore
il desiderio e la volontà di colui che ci parla.

Troppe volte, Signore, la tua parola
resta prigioniera nelle nostre orecchie
e non scende a mettere in movimento
i sentimenti positivi del cuore.

Scuoti, Signore, questo nostro torpore
e da semplici ascoltatori facci diventare
operatori ed esecutori innamorati
della tua parola. Amen.